

Tutte le parole che ci servono I libri che aiutano a capire la violenza

Domani Martedì 25 novembre 2025

IDEE 15

SPECIALE 25 NOVEMBRE

Tutte le parole che ci servono I libri che aiutano a capire la violenza

Cosa significa oggi vivere con gli uomini, cosa vedono le attiviste e volontarie nei cav, come raccontare una relazione tossica. Ma anche come fare a immaginarsi libere o a combattere per la giustizia: ecco cinque volumi che secondo noi vale la pena leggere

MARIA TORNIELLI

Testimoniare



Sceglie di partire da Martina Carbonaro, la 14enne uccisa a sassate dall'ex ad Afragola quest'estate. Lella Palladino nel suo *Che sia l'ultima. Femminicidi e violenze di genere* (Donzelli, 2025). La sociologa e attivista scrive quindi un libro in cui l'esperienza di lavoro nei centri anti violenza (tanti i casi che rimangono impressi: i figli che convincono la madre a chiedere aiuto, la donna migrante vittima della tratta) si intreccia in maniera costruttiva e ragionata all'analisi sociologica del fenomeno della violenza. Un libro che si interroga sulla permanenza di queste dinamiche tra i giovani ma apre spiragli di speranza.

Immaginare



In uno dei racconti di *Terrestre* (Sur, 2025), Cristina Rivera Garza immagina due viaggiatrici come se fossero due aironi. Alla fine i loro corpi insoliti, che attirano curiosità, diffidenza, che forse devono temere più degli altri nel fare l'autostop, si alzano in volo e guardano la terra dall'alto. In tutto il libro, Rivera Garza usa il tema del viaggio come un modo per le donne di riappropriarsi dello spazio pubblico (oltre che per le persone migranti di riappropriarsi del movimento in un mondo che lo criminalizza). E ricorda che a volte è bene iniziare a immaginarsi libere.

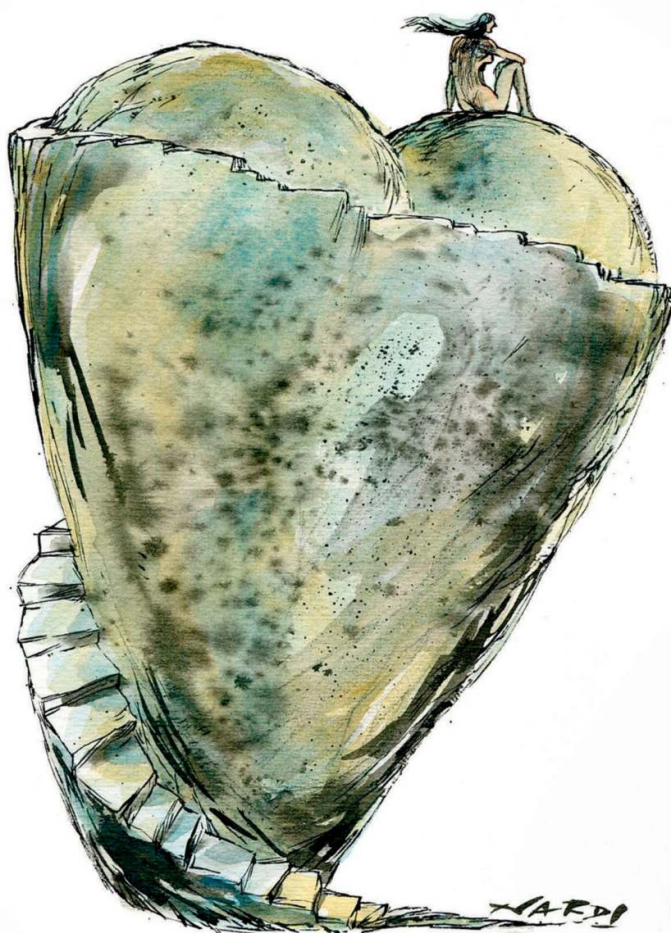


ILLUSTRAZIONE DI MARILENA NARDI

Raccontare



Atti di sottomissione (Nne, 2021) in inglese ha un titolo ancora più duro: *Acts of Desperation*, "Atti di disperazione". È un romanzo che mette al centro una relazione tossica. Lo fa attraverso un soliloquio dal ritmo asfissiante, in cui la narratrice non risparmia nulla a sé stessa. Megan Nolan racconta una violenza strisciante e invisibile, fatta di escalation verbali, di una casa che diventa sempre più ostile e con una protagonista tanto inaffidabile quanto violentemente sincera. È un racconto triste, ma che lascia anche spazio alla possibilità di redenzione, a partire dal rapporto sano e positivo della protagonista con il padre. Il punto di vista è ristretto, ma l'esperienza che racconta è tristemente universale.

Riflettere



Un uomo, Dominique Pelicot, ha per anni drogato la moglie Gisèle e invitato tramite un sito web decine di altri uomini in casa sua per violentarla mentre era addormentata. È difficile capacitarsi del fatto che sta al centro del processo per gli stupri di Mazan, terminato circa un anno fa. Manon Garcia, filosofa femminista francese, è stata alle udienze. Ha visto la straordinaria normalità degli imputati. Ha scritto un saggio, *Vivere con gli uomini. Che cosa ci insegna il caso Pelicot* (Einaudi, 2025), che va oltre l'orrore e si chiede: di cosa sono capaci gli uomini con cui dividiamo la nostra vita?

Combattere



I nostri corpi come campi di battaglia (Mondadori, 2021) di Christina Lamb, corrispondente di guerra per il Sunday Times, è un libro che necessiterebbe purtroppo di aggiornamenti, per l'Ucraina, Gaza, il Sudan. Il saggio rimane fondamentale: attraverso conflitti che toccano quattro continenti, Lamb porta le testimonianze di donne sopravvissute allo stupro usato come «arma più economica» della storia in contesti come il genocidio in Ruanda o le città occupate dall'Isis. E spiega il faticoso percorso per cercare giustizia per quello che è il crimine di guerra più ignorato.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato